

Ciclofficine in Lazio/2

Ciclofficina del gazometro (ciclogaz@ciclofficina.it) Ostiense, Forte Prenestino (www.forteprenestino.net) Centocelle, Colferro (www.ciclocolle.altervista.org), Move-Up (www.noborderonlus.org), La Strada (www.csoalastrada.org).

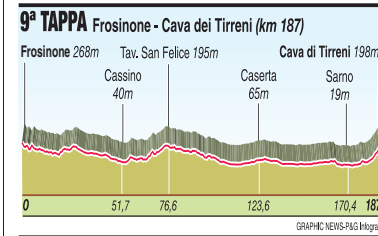
Ordine d'Arrivo

1. C. Sorensen (Den)	in 4h50'48"
2. S. Stortoni (Ita)	a 0'30"
3. X. Tondo Volpini (Esp)	a 0'36"
4. E. Petrov (Rus)	a 0'49"
5. J. Gadret (Fra)	a 0'55"
6. D. Cunego (Ita)	a 0'56"
7. S. Garzelli (Ita)	a 0'56"
8. A. Vinokourov (Kaz)	a 0'56"

La classifica

1. A. Vinokourov (Kaz)	in 294h01'26"
2. C. Evans (Aus)	a 1'12"
3. V. Nibali (Ita)	a 1'33"
4. I. Basso (Ita)	a 1'51"
5. M. Pinotti (Ita)	a 2'17"
6. R. Porte (Aus)	a 2'26"
7. V. Karpets (Rus)	a 2'34"
8. S. Garzelli (Ita)	a 2'47"

La tappa di oggi



Due uomini in fuga con... Riccardo Noury



«La bici è come costruire la pace servono fatica e lavoro di gruppo»

Riccardo Noury è il volto italiano di Amnesty International. Lo incontro sotto l'acqua di Assisi, a fianco al palco della pace. Un po' tutti senza fiato a guardare la piana verde che accoglie i gonfaloni dei comuni di tanta Italia, i sindaci con le fasce tricolori e una marea di ragazzi. Tonio di Libera apre la piazza e dei giovani africani portano il loro ritmo alla gente.

La bicicletta e la pace?

«Vedi Andrea, tutte e due prevedono la fatica, la pace sarebbe meglio raggiungerla in gruppo e tutte e due in gruppo riescono meglio».

La tua prima bici?

«Una Graziella».

Qual è la gita che ti ricordi?

«Una Roma-Ostia attraversando un campo rom, forse molto dell'impegno di questi anni ha messo radici quel giorno».

Se dico catena?

«Penso alla tortura».

Se dico ruota?

«Alla colonna infame di Manzoni».

Se dico guida?

«Saggezza».

Ai ragazzi che fanno sport regala una frase per domani...

«Direi loro di preferire gli sport di gruppo e di lottare per i diritti umani. E' la vera emergenza del pianeta. C'è molto da fare».

A.S.



In marcia per la pace su una vecchia rotaia

Riciclisti

ANDREA SATTA

AVinokourov in conferenza stampa ho chiesto se come maglia rosa poteva dare un messaggio ai tanti ragazzi che si sarebbero imbarcati (e poi si sono fatti, pioggia compresa) la Perugia-Assisi in bici, ma mi ha risposto che non ne sapeva niente e che di Perugia conosce solo la cioccolata. Vabbè c'ho provato. È ka-

zako, ho pensato e forse di queste cose sa poco, è stanco, ha altri pensieri, manco è giusto che faccio il fuoriclasse a fargli certe domande. Però pure solo a chiedere dove pensa di attaccare nelle prossime tappe m'annoio un po' e se sei maglia rosa, tu campione famoso, forse puoi dare un grande segno all'esterno, se dentro un piccolo sogno ce l'hai. Negli anni della poltiglia mediatica, queste sono le occasioni.

Così alla Marcia della Pace mi ci dirigo io, licenza della Concita. Tengo d'occhio il Terminillo, dove ha nevicato tutta la notte. Amatriciana sal-

tata, freddo e acqua dentro le nuvole gonfie, pronta per il fondovalle. Quindi, mi telefona Martini. Ormai l'aspetto. Mi telefona, meno male. L'altro ieri con Cunego ci ha preso. Onore all'esperienza. Per il Terminillo punta su Sastre, io aggiungo Scarponi. Lui dice che Scarponi è divertente. «Per innamorare la gente, questo serve, la corsa vera, l'atleta che si sprema. È così che la passione ritorna. Hai visto cosa è successo sulle strade bianche?». Ci inoltriamo nel Lazio che nel suo nord sa di Toscana e nel suo sud è Campania. Abusivissimi compresi. E nel suo mezzo solo Roma.

Per un raggio di 70-80 chilometri si vive semi-narcotizzati, all'ombra di quello che succede dentro il Grande Raccordo Anulare. Pendo-

13 ANNI DOPO A CAVA

Il 24 maggio 1997 l'8ª tappa del Giro si è conclusa a Cava dei Tirreni con la vittoria di Mario Manzoni. Marco Pantani abbandonò la corsa a causa di una caduta sull'Amalfitana.

larismo e benessere, un benessere non dichiarato, spesso cresciuto tra favori e clientele, cordate di potere e piani regolatori ad hoc. Però vi segnalo una fatica lontana, una vecchia ferrovia è diventata pista ciclabile. Quasi trenta chilometri in provincia di Frosinone. Un pezzo della "Stazioni Laziali-Fiuggi", costruita durante la Prima guerra mondiale da prigionieri inglesi, fa ora curve per la bicicletta in Ciociaria. Un raro esempio di ferrovia dismessa che diventa percorso naturale. In esercizio, con carrozze di quegli anni, resta la tratta urbana fino alla periferia est di Roma, zep-pa di stranieri oggi, come di meridionali e di gente della provincia tanti anni fa. Domenica farà bel tempo, prendete chi amate di più e andate su quelle colline pedalando. Sono il regno degli asparagi. ♦